

→ **La minaccia dei Pasdaran** dietro l'attentato intelligence di Usa, Gb, Israele: ci vendicheremo
→ **Islamabad** condanna e garantisce: coopereremo contro atti così barbari e macabri

«Continueremo ad arricchire l'uranio» L'Iran gela il negoziato sul nucleare

Mentre a Teheran è a lutto per le vittime dell'attentato kamikaze, a Vienna si discute del piano nucleare iraniano. L'annuncio all'Occidente: «non fermeremo la produzione di uranio arricchito». Si tratta sino a domani.

ROBERTO MONTEFORTE

rmonteforte@unita.it

Minacce, tensioni, ma si discute. Il giorno dopo il sanguinoso attentato kamikaze ad opera del gruppo sunnita Jundullah che nel sud dell'Iran ha mietuto oltre 42 vittime, si fanno più aspri i rapporti di Teheran con il Pakistan, che con gli Usa, Israele e la Gran Bretagna è accusato di aver coperto l'azione terroristica. Il governo e i Pasdaran minacciano rappresaglie, e non solo contro Islamabad. Il presidente Ahmadinejad, in una conversazione telefonica con il suo omologo pachistano Zardari ha riaffermato la «inaccettabile presenza di elementi terroristi in Pakistan». Le autorità iraniane chiedono l'estradizione del capo del Jundullah, Abdolmalek Rigi. Islamabad ha assicurato cooperazione nella lotta al terrorismo. Che «i terroristi aggressori» verranno puniti lo assicura anche la guida spirituale della Repubblica islamica, lo ayatollah Ali Khamenei, che parla dopo giorni di incertezza sulle sue condizioni di salute.

A VIENNA SI DISCUTE

Malgrado le difficoltà politico-diplomatiche ieri a Vienna, presso l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), è iniziato il confronto sul programma nucleare iraniano. Al tavolo i rappresentanti di Stati Uniti, Francia, Russia e di Teheran, presenti con una rappresentanza non al massimo livello. L'Iran non fermerà il processo di arricchimento dell'uranio, anche se dovesse andare in porto l'accordo per la fornitura di combustibile nucleare da un Paese terzo. Lo ha messo in chiaro il capo delegazione iraniano, Ali Shirzadian. «L'acquisto di combustibile nucleare dall'estero non significa che l'Iran fermerà



L'ambasciatore dell'Iran, Ali Asghar Soltanieh, all'arrivo a Vienna per discutere del nucleare iraniano

il processo di arricchimento dell'uranio nel Paese». «Se i colloqui - ha aggiunto - non porteranno i risultati che l'Iran auspica cominceremo ad arricchire da soli ancora più uranio». Una doccia fredda per i negoziatori delle grandi potenze, ma con qualche spiraglio. La dichiarazione di Shirzadian è persa un passo indietro rispetto a quanto messo a punto nell'incontro del primo ottobre a Ginevra, quando era stato trovato un accordo di principio sul fatto che si sarebbe potuto ricorrere al combustibile arricchito all'estero per alimentare le centrali civili iraniane in cambio di quello prodotto nel paese. Ma vi è un elemento che potrebbe frenare le ambizioni nucleari di Teheran: quello della convenienza economica di arricchire nel paese l'uranio necessario. «Abbiamo bisogno di 150-300 chili di uranio arricchito al 19,7 per cento per il reattore di Teheran» ha aggiunto il capo delegazio-

ne iraniano, «per noi non è un obiettivo economicamente realizzabile in Iran». L'altro spiraglio è quando afferma di considerare «un test di onestà» dell'Occidente la proposta del 5+1 di «fornire combustibile per il reattore di Teheran». Ma alza il tiro l'uomo di Teheran. «L'attività di ar-

Attacco alla Francia No a incontri bilaterali Parigi non ha fornito il materiale radioattivo

ricchimento dell'uranio al cinque per cento continuerà: non rinunceremo mai al nostro diritto di arricchire uranio». Il rapporto con l'Occidente resta teso. L'Iran non avrà colloqui bilaterali con la Francia, che pure era interlocutore privilegiato per la fornitura di uranio arricchito. Lo riferisce l'emittente iraniana Press Tv.

«La Francia ha fallito nelle sue responsabilità di cooperazione nucleare con l'Iran e continua a creare ostacoli nel processo negoziale tra l'Iran e l'Aiea - ha dichiarato citando una fonte presente al summit - L'Iran non avrà colloqui diretti con la Francia a Vienna, perché Parigi in passato non ha consegnato materiale nucleare». Resta sul campo la disponibilità a fornire l'uranio arricchito da parte di Mosca che ieri con il presidente Medvedev, ha assicurato «piena cooperazione nella lotta al terrorismo e all'estremismo». Il giudizio sull'avvio dei lavori è stato giudicato «costruttivo» dal direttore dell'Aiea Elbaradei che ha presieduto l'incontro. I colloqui proseguiranno domani. ♦

 **IL LINK**

ZANAN, FEMMINILE VICINO A KHATAMI
www.angelfire.com/ok2/gooya2/zan